



Liliana Segre al convegno sulle leggi razziali: “Il vero nemico è l’indifferenza, che copre tutto come una nebbia”

La video testimonianza della senatrice alla due giorni organizzata dalla Rete degli Istituti Storici in collaborazione di Unimc. Il rettore Adornato: “Attraverso il sapere critico, l’Ateneo deve colmare il colpevole silenzio del passato”.

Macerata – Ieri (10 ottobre 2018), al Polo Pantaleoni, in occasione dell’ottantesimo anniversario della promulgazione delle leggi razziali, ha avuto luogo la prima giornata del convegno “A ottant’anni dalle leggi razziali”, organizzato dall’Istituto Nazionale Ferruccio Parri-Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell’Età Contemporanea, la Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, l’Istituto Storico di Macerata e l’Università di Macerata.

Dopo una nota introduttiva di Filippo Focardi, direttore dell’Istituto Parri, ha preso parola il rettore

dell'Università di Macerata Francesco Adornato: "Nel corso degli anni c'è stata una metamorfosi del razzismo, attraverso un percorso che ha dimostrato l'infondatezza scientifica delle teorie discriminatorie. L'Università di Macerata è stata protagonista di un colpevole silenzio, tra il 1937 e il 1939, riguardo le leggi razziali, e adesso si cerca di colmare il vuoto del passato. Unimc è un'istituzione formativa che con il sapere critico vuole evitare che si ripetano le persecuzioni e gli orrori del passato."

A seguire ci sono stati i saluti del prefetto di Macerata Iolanda Rolli e del vicesindaco Stefania Monteverde. Sono, poi, intervenuti Liliana Picciotto, direttrice dell'archivio storico del Centro di documentazione ebraica contemporanea, Paolo Pezzino, presidente dell'Istituto Nazionale "Ferruccio Parri" – Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'Età Contemporanea, e infine Paolo Coppari, presidente dell'Istituto Storico della resistenza e dell'età contemporanea di Macerata.

Il momento che ha destato maggiore emozione è stato, probabilmente, la proiezione dell'[intervista a Liliana Segre](#),

realizzata a Pesaro lo scorso 6 settembre, in cui la donna racconta il condizionamento che ha subito la sua vita a causa delle leggi razziali: "Nel 1938 fui espulsa dalla scuola a causa dell'istituzione di nuove leggi; in quel momento capii di essere ebrea, ero diventata l'"altra" agli occhi delle persone. Il vero nemico è l'indifferenza, che copre tutto come una nebbia."

Il convegno è proseguito con le relazioni di Michele Batini dell'Università di Pisa, Valeria Galimi dell'Università degli Studi di Milano, Antonella Salomoni, dell'Università della Calabria ed infine di Francesca Cavarocchi dell'Università di Udine. Oggi la seconda giornata di lavori sempre al Polo Pantaleoni.



La testimonianza di Liliana Segre in un video UniMc-Isrec

Il rettore Francesco Adornato insieme ad Annalisa Cegna, direttrice Isrec, Paolo Pezzino, presidente dell'Istituto Ferruccio Parri, ha incontrato a Pesaro la senatrice a vita, sopravvissuta al campo di sterminio di Auschwitz.

Macerata, 2018-09-07 – Una testimonianza preziosa per non dimenticare gli orrori del passato e, soprattutto, per non ripeterli: è quella che l'Università di Macerata e l'Istituto Storico di Macerata hanno raccolto da Liliana Segre, che ad Auschwitz ha perso quasi tutta la sua famiglia. Parte dell'intervista video sarà proiettata in apertura del convegno per l'Ottantesimo della pubblicazione delle leggi razziali che si terrà a Macerata il 10 e l'11 ottobre in collaborazione con il Centro di documentazione ebraica contemporanea di e l'Istituto nazionale Ferruccio Parri di Milano. Il video integrale sarà poi pubblicato sul sito dell'Ateneo.

La senatrice a vita ha accolto nella sua abitazione di Pesaro il rettore Francesco Adornato, la direttrice dell'Isrec Annalisa Cegna e il presidente dell'Istituto Ferruccio Parri Paolo Pezzino.

“Ascoltare le sue parole, i suoi ricordi – commenta Adornato – è sempre un'esperienza che tocca profondamente nell'animo. Abbiamo colto l'occasione per invitarla a Macerata. Per noi la sua presenza sarebbe un onore, ma, soprattutto, un'occasione per i nostri studenti di conoscere un periodo buio della nostra storia recente e formare gli anticorpi giusti perché certi orrori non si ripetano”. Il prossimo 20 settembre a Pisa il rettore, insieme agli altri colleghi delle Università italiane, parteciperà alla “Cerimonia del ricordo e delle

scuse" il momento più alto e significativo del programma di iniziative in ricordo della firma delle leggi razziali avvenuta proprio a San Rossore il 5 settembre del 1938.